



MOVIMENTO “CON CRISTO PER LA VITA”

SCHEDE DI BIOETICA

OMOSESSUALITA’

MAGISTERO DELLA CHIESA CATTOLICA

L’Antico ed il Nuovo Testamento considerano il comportamento omosessuale un disordine ed una distorsione dell’Ordine stabilito da Dio nella Creazione.

La Sacra Scrittura afferma che Dio ha creato l’uomo e la donna a Sua immagine ed ha visto che era cosa molto buona (Genesi 1, 27 ed 1,31); la Bontà del Disegno d’Amore e di Perfezione originale della Creazione è però stata rovinata dal peccato originale, dal quale prendono origine tutti i peccati, i quali snaturano la relazione tra gli uomini e Dio e tra gli uomini tra di loro; così la bellezza e la purezza dell’amore originario vengono inquinate dalla successiva invasione dell’egoismo, con la ricerca del proprio piacere e della soddisfazione dei propri istinti, anche a costo di dominare sulle altre persone. Nella sacra Scrittura, la omosessualità è citata in particolare in Genesi 19,1-29, in Levitico 18,22 e 20,13, nella Lettera di san Paolo ai Romani 1,26-27, nella prima Lettera di san Paolo ai Corinti 6. 9-11(dove si afferma chiaramente che i sodomiti non erediteranno il Regno di Dio) e nella prima lettera a Timoteo 1,8-11.

Oltre a san Paolo, altri santi si sono espressi affermando esplicitamente la intrinseca immoralità degli atti omosessuali; vale la pena ricordare san Tommaso d’Aquino, san Giovanni Crisostomo, san Pio 5°, san Pier Damiani. In particolare il Pontefice San Pio 10° ha scritto, nel suo Catechismo, che “il peccato contro natura grida vendetta al cospetto di Dio” (per un approfondimento vedere il libro” di Di Pietro- Stanzione “Il sacramento del diavolo” edizioni Fede e Cultura 2014).

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (edizione tipica del 1997), parla della omosessualità dall’art. 2357 all’art. 2359; fa una importante distinzione tra persona con tendenza omosessuale (da capire ed aiutare) ed atti omosessuali (sempre da condannare). L’art. 2357 la definisce come “le relazioni tra uomini e donne che provano una attrattiva sessuale esclusiva o predominante verso persone del medesimo sesso; la Tradizione della Chiesa ha sempre dichiarato che gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati. Sono contrari alla legge naturale, precludono all’atto sessuale il dono della vita, non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale; in nessun caso possono essere approvati.”

L’art. 2358 afferma che “Un numero non trascurabile di uomini e donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate; questa inclinazione oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di queste persone una prova; perciò queste persone devono essere accolte con rispetto, compassione, delicatezza ed a loro riguardo si deve evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione. Queste persone sono chiamate a realizzare la Volontà di Dio nella loro vita e, se sono cristiane, ad unire al Santo Sacrificio della Croce del Signore, le difficoltà che possono incontrare in conseguenza della loro condizione.”

L’art. 2359 infine richiama l’importantissima scelta della castità; infatti sottolinea che: “le persone omosessuali sono chiamate alla castità; attraverso la virtù della padronanza di sé educatrice della libertà interiore, mediante il sostegno talvolta di una amicizia disinteressata, con la preghiera e la Grazia sacramentale, possono e devono gradatamente e risolutamente avvicinarsi alla perfezione cristiana”; questo significa che anche se “profondamente radicato”, questo disordine può essere affrontato e superato.

Il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica (2005) parla della omosessualità all’art.487 “Dio ha creato l’uomo maschio e femmina ed ha iscritto in lui la vocazione dell’amore e della comunione; spetta a ciascuno accettare la propria identità sessuale”; ed all’art. 492 “ sono peccati gravemente contrari alla castità....gli atti omosessuali; questi peccati sono espressione del vizio della lussuria”.

Gli altri documenti significativi del Magistero sono: 1) la Dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede "Persona Humana. Alcune questioni di etica sessuale" (1975); 2) la lettera della Congregazione per la Dottrina della Fede "Homosexualitatis Problema" (1986); 3) il libro pubblicato dal Pontificio Consiglio per la Famiglia "Lexicon. Termini ambigui e discussi su famiglia, vita e questioni etiche"(2003); 4) il Documento della Congregazione per la Dottrina della Fede "Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali" (2003); 5) l'Istruzione della Congregazione per la Dottrina Cattolica "Circa i criteri di discernimento vocazionale riguardo alle persone con tendenze omosessuali in vista della loro ammissione al Seminario ed agli Ordini Sacri" (2005) ; a questi Documenti ufficiali si può aggiungere il documento "Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali" apparso sull'Osservatore Romano (1992) (per approfondire v. libro di R. Marchesini "Omosessualità e Magistero della Chiesa" edizioni Sugarco 2013).

Molto significativo è quanto pronunciato dal santo Padre Giovanni Paolo 2° all'Angelus del 19 giugno 1994 "Oggi purtroppo serpeggia un relativismo che spinge a dubitare dell'esistenza stessa di una verità oggettiva. Riecheggia la ben nota domanda posta da Pilato a Gesù: "Che cosa è la verità?". A partire da tale scetticismo, si pretende di riformulare a proprio arbitrio i dati più evidenti della natura"; anche nel discorso alla 14^ Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia dove ha affermato che: "le unioni di fatto tra omosessuali costituiscono una deplorabile distorsione di ciò che dovrebbe essere la comunione di amore e di vita tra un uomo ed una donna, in una reciproca donazione aperta alla vita."

Anche Papa Francesco ha ribadito che la Chiesa distingue sempre tra la persona con tendenze omosessuali (da capire ed aiutare) e le lobby gay, che invece vanno sempre condannate (discorso pronunciato in agosto 2013 di ritorno dalla Giornata Mondiale della Gioventù in Brasile).

Riassumendo si può affermare che la Chiesa pone da un lato il rispetto e l'attenzione per la persona che sperimenta la tendenza e la pulsione omosessuale, mentre dall'altro lato disapprova il comportamento e gli atti omosessuali come intrinsecamente disordinati (sono peccati mortali che possono essere sanati solo attraverso il Sacramento della Riconciliazione).

Va sottolineato perciò che nessuno nasce omosessuale, e, per quanto la tendenza sia profondamente radicata, la persona mantiene una sua (magari piccola) libertà di fondo che le può permettere di cambiare e realizzare sé stessa; questo cambiamento può essere in taluni casi veramente molto difficile (soprattutto se la persona vive da molti anni la sua omosessualità in maniera "completa" ossia avendo anche rapporti sessuali); ma sappiamo che la preghiera, in particolare il Santo Rosario, e la Grazia di Dio (oltre ad un valido aiuto psicologico) sono in grado di abbattere qualsiasi muro ed appianare qualsiasi montagna (v. ad es. l'esperienza di Luca di Tolve nel suo libro "Ero gay" Kolbe edizioni Seriate Bg.2014).

La Chiesa perciò accoglie con affetto e tenerezza le persone che vivono con disagio la loro condizione di omosessuale, e promuove un percorso basato su 3 livelli: 1) spirituale, mediante la preghiera ed i Sacramenti e l'accompagnamento spirituale; 2) relazionale attraverso l'accompagnamento, l'accoglienza, il consiglio, la vicinanza; 3)umano, mediante una corretta informazione ed un eventuale programma di accompagnamento psicologico (in particolare basato sulla cd. "terapia riparativa"); anche in Italia esistono delle associazioni che lavorano in questi termini: ad es. il gruppo Lot (www.gruppilot.it) ed Obiettivo Chaire (www.obiettivochaire.it).

Per un semplice approfondimento di questi temi è utile leggere il piccolo manuale "Abc per capire la omosessualità" delle edizioni San Paolo 2005.